

# Isidoro Busana



1° premio  
al 27° Premio Nazionale di Pittura  
"Piero Della valentina"

con il titolo "Ricordi"

Spazio sovrapposto. Ecco come si può descrivere in due parole la visione artistica di Isidoro Busana (Mel, 1948), il tutto creato da strette superfici bidimensionali di colore che, a seconda del momento e della volontà del pittore, creano spazio astratto o realistico.

In apparenza, guardando un paesaggio di Busana, si vedrà solo questo: un paesaggio. Un paesaggio che tutto sommato ricade nel filone del vedutismo veneto, fatto di velature e con accenti di astrazione per chiudere il dipinto. Un semplice, anche se raffinato, quadro a tre piani: in basso il primo, con connotazioni quasi astratte, seguito da un mezzo piano realistico e chiuso da un lontano quasi-ma-non-proprio campo lungo altrettanto reale.

Ma ... Ma, se si osservano da vicino le distinte superfici pittoriche, lasciando la parte quello che vogliono identificare nel loro insieme, queste appariranno come uno spazio indipendente l'una dall'altra. Mentre una può essere veloce e priva di dettagli, quella accanto sarà lenta ed attenta ai particolari.

Ogni rettangolo di colore, infatti, è un piccolo cosmo a se stante, unito ai vicini dallo spazio, con proprie regole di profondità, tempo e materia, ma comunque in molti sensi indipendente da essi, come è naturale in uno spazio chiuso.

Abbiamo così una superficie quasi grezza nella sua mancanza di spessore accostata ad una il cui lavoro diventa ricamo fatto di piccoli, amorevolmente disegnati particolari e di colori che mescolandosi con sapiente maestria armonizzano l'insieme altrimenti disarmonico.

L'apparente semplicità del soggetto dei quadri di Busana, insomma, è semplicemente questo: apparente.



"Riflessi  
Veneziani"



"Paesaggio Veneto"



"Omaggio a Gardone Riviera"